

COMUNICATO STAMPA

Rettifica a mezzo stampa ex art. 8 Legge 8 febbraio 1948 n. 47 in relazione agli articoli “Braccialetto anti aggressione senza collegamento al 112” e “Mai attivati i braccialetti anti aggressione per gli infermieri” pubblicati il 1° febbraio 2026 su Latina Oggi e Il Messaggero.

In riferimento all’articolo relativo all’attivazione dei dispositivi antiaggressione, è doveroso in primo luogo rappresentare che il “braccialetto anti-aggressione” è un progetto innovativo e di valore, avviato dalla Regione Lazio per proteggere il personale sanitario, con l’obiettivo di garantire un allarme immediato in caso di violenza nei reparti più esposti. In particolare l’iniziativa mira a:

- prevenire e ridurre le aggressioni contro medici, infermieri e operatori sanitari, soprattutto nei Pronto Soccorso.
- garantire un allarme rapido tramite un pulsante rosso che invia un SOS immediato.
- attivare una centrale operativa h24, in grado di valutare l’evento e, se necessario, coinvolgere le forze dell’ordine.
- integrare tecnologia e vigilanza per una risposta tempestiva e coordinata.

La ASL di Latina e particolarmente il Presidio Ospedaliero “S.M. Goretti” è stato individuato tra gli Ospedali pilota nell’ambito del Progetto regionale RAOSS – Rilevazione Aggressioni agli Operatori Sanitari e Sociosanitari.

Si è, in tal senso, provveduto, nei tempi previsti, alla distribuzione delle smart-band agli operatori sanitari operanti nei reparti individuati tra quelli con maggiore incidenza di episodi di aggressione come il Pronto Soccorso, Medicina Interna e SPDC.

Al momento della consegna, a ciascun operatore sono state fornite dettagliate indicazioni circa l’utilizzo del dispositivo e le modalità di attivazione della chiamata di emergenza, che avviene unicamente attraverso la pressione dell’unico pulsante presente (tasto SOS), garantendo immediatezza e semplicità di impiego.

L’attivazione del dispositivo determina, secondo quanto previsto dalla procedura regionale, l’immediata segnalazione alla Centrale operativa del servizio di vigilanza armata interno all’Ospedale che, verificata la situazione, provvede ad allertare tempestivamente le Forze dell’Ordine competenti.

Trattandosi di un progetto sperimentale, l’attuale fase di implementazione consentirà, comunque, di acquisire ulteriori elementi utili a valutarne l’efficacia e ad apportare eventuali miglioramenti operativi, nell’ambito di una costante e

prioritaria attenzione alla tutela della sicurezza degli operatori sanitari e sociosanitari.

Il Progetto regionale prevede, inoltre, l'attivazione di specifici percorsi formativi strutturati, finalizzati a rafforzare le competenze del personale nella prevenzione e nella gestione di situazioni potenzialmente a rischio, già ampiamente calendarizzati nel mese di Febbraio-Maggio.

Tuttavia la ASL di Latina, a prescindere dall'iniziativa regionale descritta, promuove da anni in maniera continuativa iniziative formative e misure di prevenzione dedicate al contrasto delle aggressioni, con l'obiettivo prioritario di garantire ambienti di lavoro sempre più sicuri e protetti, a tutela degli operatori e dei cittadini. Nello specifico solo nel 2025 sono state erogate 5 edizioni di un corso di formazione dedicate alla prevenzione e gestione violenza contro gli operatori sanitari.

Alla luce di quanto sopra, si sottolinea che le notizie riportate nell'articolo oggetto di rettifica non trovano riscontro nella realtà dei fatti e risultano prive di un adeguato fondamento informativo.

La diffusione di comunicazioni imprecise o parziali su temi delicati quali la sicurezza degli operatori sanitari, soprattutto quando provenienti da ambiti sindacali e riprese dagli organi di stampa senza un'adeguata verifica, non contribuisce in alcun modo al bene della comunità.

Al contrario, rischia di generare allarmismo ingiustificato e di indebolire la fiducia nei confronti di progetti e iniziative che hanno come obiettivo primario la tutela concreta del personale sanitario, quotidianamente esposto a situazioni di rischio e a episodi di violenza.

La ASL di Latina ribadisce pertanto il proprio impegno costante e responsabile nel garantire la sicurezza degli operatori e auspica una comunicazione pubblica sempre più corretta, equilibrata e orientata all'interesse collettivo.

Latina, 1 febbraio 2026